

## 6 Agosto- 18° settimana del tempo ordinario- Festa della trasfigurazione.

*Dn 7,9-10.13-14 opp. 2Pt 1,16-19; Sal 96; Mt 17,1-9*

Gesù è salito sul monte Tabor insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni e all'improvviso accade qualcosa di meraviglioso: si trasfigura dinanzi ai loro occhi e la voce del Padre attesta: questo è il mio figlio amato, ascoltatelo!".

Gesù si ricopre di luce e svela per qualche istante lo splendore della sua divinità. Si manifesta ai testimoni prescelti quale realmente è, il Figlio di Dio.

Accanto a Gesù oltre ai due discepoli, Matteo ci dice che appaiono anche Mosè ed Elia.

La presenza di Mosè e di Elia ci dice quello che siamo chiamati ad essere: profeti e testimoni di Gesù con la vita e la parola.

Anche noi siamo chiamati a vivere questa esperienza meravigliosa nel cammino della vita: contemplare Gesù glorificato e ascoltare la voce del Padre.

Ma ascoltare non è l'ultimo step del nostro percorso. All'ascolto deve seguire la nostra azione: mettere in pratica la Parola ascoltata. È qui, amici miei, che casca l'asino!

Non si salva l'umanità e né il mondo con le belle parole vestite di pace e di amore che nel profondo contengono odio, egoismo e guerra.

Ciascuno di noi deve farsi messaggero di opere di pace, per essere trasfigurato dalla luce di Cristo.

La vera trasfigurazione nella tua e mia vita si realizzerà solo nel momento in cui deponiamo le armi e smettiamo di accendere le guerre.

Se saremo capaci di tendere la mano, prima ai vicini (familiari, parenti...) e poi ai lontani (amici, colleghi, poveri della porta accanto, barbone della stazione Termini, profughi sbarcati...), potremo davvero trasfigurare il mondo.

Conosco gente che si prodiga in modo ammirevole e senza riserve per i poveri e per le missioni, promuovono campagne pro difesa degli ultimi, organizzano carichi per soccorsi umanitari e poi calpestano i diritti e i sentimenti del coniuge, dei figli... e magari lasciano morire i propri genitori come cani abbandonati in una casa di riposo senza mai far loro nemmeno una telefonata.

Non ci illudiamo... per coloro che non mettono in pratica la Parola di Gesù non vi sarà alcun Tabor reale, se non l'illusione di pseudo benessere e sindrome di onnipotenza che conduce all'infelicità terrena e al precipizio eterno.

Non ci dimentichiamo che prima di salire sul Tabor è necessario scalare il monte calvario. È durante la scalata di quest'ultimo che prepariamo il nostro cuore ad accogliere la gloria della trasfigurazione. È offrendo con amore la fatica della scalata della vita che impariamo a fare della nostra vita un dono destinato a trasformare il mondo in un luogo migliore.

Non aspettare che siamo gli altri operatori di luce, ma parti da te per illuminare il mondo.